La voce di Sarmeola

DICEMBRE 2021
numero 23

La voce di Sarmeola

DICEMBRE 2021 - n. 23
Periodico della Parrocchia San Fidenzio
Sarmeola (PD)

Sommario

Dio è nudo *don Carlo* ..... pag. **3**

Verso il Sinodo
Spazi di dialogo ..... » **6**

Carità
Verso un NOI sempre più grande ..... » **9**

Le strutture della comunità
Parrocchia... un cantiere aperto *Comitato Gestione econom.* » **10**

Il saluto del Consiglio Pastorale a don Alessandro
Il buon giardiniere ..... » **12**

Sere...namente in festa ..... » **13**

Istantanee di vita parrocchiale ..... » **14/15**

Nuovi orari segreteria parrocchiale ..... » **15**

CELEBRAZIONI DI NATALE ..... » **16**

In copertina: presepio Parrocchia Natale 2020.

La distribuzione di questo periodico viene effettuata da volontari:
li ringraziamo per la disponibilità e la dedizione con cui svolgono questo servizio.

Parrocchia San Fidenzio - SARMEOLA (PD), Via della Provvidenza 98
Tel. e fax: 049 8977977 - e-mail: info@parrocchiasarmeola.it

don Carlo Cavallin: cell. 347 3173232 - e-mail: info@carlocavallin.com

Redazione: **presso Parrocchia San Fidenzio in Sarmeola**
Direttore: **don Carlo Cavallin**
Direttore responsabile: **Guglielmo Frezza** - Trib. Padova, n. 1901 - ISSN 2499-1686
In redazione: **Beniamino Bettio, Anna Borin, Lisa Turatello**
Foto: **archivio parrocchiale (a cura di don Carlo), gruppi e volontari**
Grafica e stampa: **Tip. Bertato** *Ars et Religio* - Villa del Conte (PD)

www.parrocchiasarmeola.it

Dio è nudo

L'espressione non è mia, viene dal titolo del libro del monaco benedettino S. P. Arnold (edizioni Queriniana), che presenta il suo ***"Inno alla divina fragilità".***

Nelle sue pagine il monaco scrive che nei primi versetti del libro della Genesi (1, 2): "La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso". I termini informe e deserta (in ebraico "tohu-bohu") costituiscono certamente il primo passo della creazione, "informe e deserta" non descrivono una situazione antecedente la creazione o addirittura contro la creazione che Dio sarebbe venuto a correggere e ordinare. No, il caos è il luogo dell'azione creatrice di Dio. Dio stesso, se è veramente Amore e solo Amore, come scrive san Giovanni, è anche un Dio volontariamente autolimitato. Per questo il Dio che Gesù propone è il più fragile e il più povero di tutti noi.

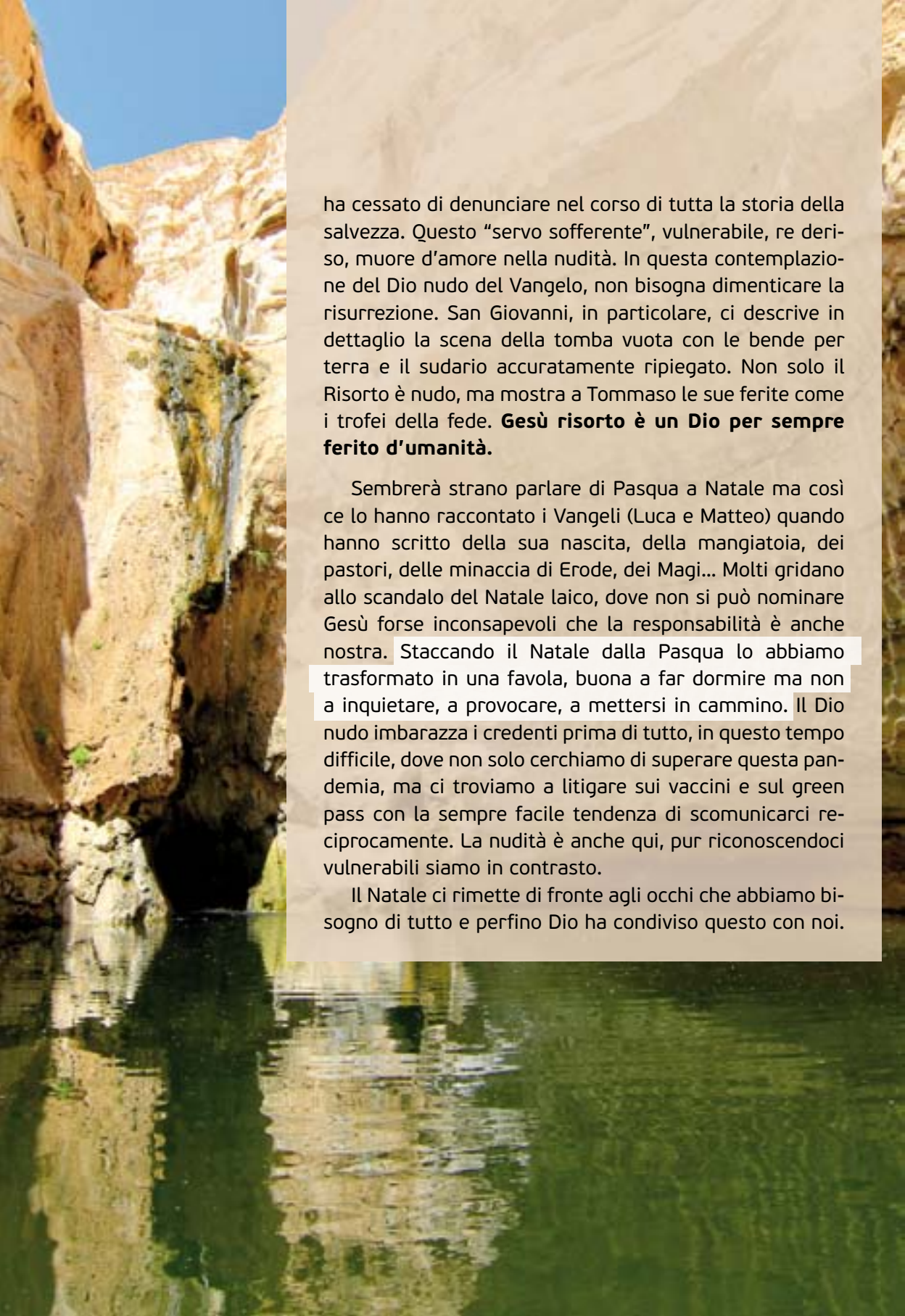
Continuare a immaginarlo onnipotente e autosufficiente, come lo proclama così spesso, ahimè, la liturgia, non sarebbe che un autoproiezione infantile di ciò che la psicoanalisi chiama "un pensiero magico".

Dio è nudo. Nella mangiatoia dove san Luca fa nascere il Messia, ci viene proposto un Dio totalmente dipendente: lo vediamo tra le mani dei poveri, in quelle di Maria e Giuseppe e in quelle dei pastori. È un Dio che desidera imparare tutto dall'umanità, compresi i rudimenti della fede.

Al battesimo di Giovanni Battista, il Dio volontariamente spogliato si trova in fila con i peccatori. Alcuni esegeti ritengono che il battesimo di Gesù sia passato totalmente inosservato sia agli occhi del Battista che dei presenti.

Il colmo della nudità di Dio tuttavia si contempla sulla croce. Qui Dio non solo si spoglia ma lo si spoglia, lo si umilia, lo si ridicolizza, lo si sfida a essere Dio secondo le categorie della teologia di Satana, che lui non

Madonna dei pellegrini, (part.), Michelangelo Merisi detto Caravaggio, 1604-6.



ha cessato di denunciare nel corso di tutta la storia della salvezza. Questo "servo sofferente", vulnerabile, re deriso, muore d'amore nella nudità. In questa contemplazione del Dio nudo del Vangelo, non bisogna dimenticare la risurrezione. San Giovanni, in particolare, ci descrive in dettaglio la scena della tomba vuota con le bende per terra e il sudario accuratamente ripiegato. Non solo il Risorto è nudo, ma mostra a Tommaso le sue ferite come i trofei della fede. **Gesù risorto è un Dio per sempre ferito d'umanità.**

Sembrerà strano parlare di Pasqua a Natale ma così ce lo hanno raccontato i Vangeli (Luca e Matteo) quando hanno scritto della sua nascita, della mangiatoia, dei pastori, delle minaccia di Erode, dei Magi... Molti gridano allo scandalo del Natale laico, dove non si può nominare Gesù forse inconsapevoli che la responsabilità è anche nostra. Staccando il Natale dalla Pasqua lo abbiamo trasformato in una favola, buona a far dormire ma non a inquietare, a provocare, a mettersi in cammino. Il Dio nudo imbarazza i credenti prima di tutto, in questo tempo difficile, dove non solo cerchiamo di superare questa pandemia, ma ci troviamo a litigare sui vaccini e sul green pass con la sempre facile tendenza di scomunicarci reciprocamente. La nudità è anche qui, pur riconoscendoci vulnerabili siamo in contrasto.

Il Natale ci rimette di fronte agli occhi che abbiamo bisogno di tutto e perfino Dio ha condiviso questo con noi.

Da qualche mese, due sere alla settimana, si è iniziato in parrocchia un cammino di fede su alcune pagine della Bibbia che parlano di Abramo e Isacco, della loro fragilità. Abramo "il padre della fede" che si dimostra dubbioso e infedele e Dio gli dice, non importa, io mi fido di te lo stesso! E Isacco, il figlio della promessa, l'atteso, che nasce in soli cinque versetti e quasi scompare, messo in secondo piano, rispetto ai tanti avvenimenti che accadono.

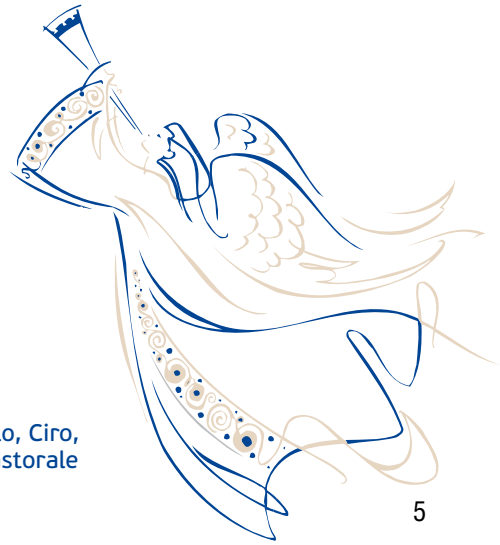
Dentro a questi racconti c'è anche la storia di Agar (Gen 16, 1-16), la schiava di Abramo, che gli dà un figlio Ismaele perché Abramo cerca di forzare la promessa di Dio. Quando nasce Ismaele, Sara si ingelosisce e fa scacciare la mamma e il bambino. Dio trova Agar nel deserto, alla fonte di Lacai Roi, nel Neghev, la chiama per nome (ed è l'unico a farlo in tutto il racconto) e si rivolge a lei alla quale nessuno prima aveva rivolto parola (e questo è anche l'unico dialogo che l'Antico Testamento presenta tra Dio e una donna).

Dio le pone la domanda più bella della Bibbia: Agar da dove vieni e dove vai? Il suo nome pronunciato da Dio e la sua domanda dà a quel corpo un volto e una voce, la fanno diventare una donna cercata e una madre preziosa.

Agar scopre lì, in quella crisi, che Dio la guarda, l'ha vista, non è indifferente a Dio e lei stessa dice non ho forse visto qui colui che mi vede? E lei, una donna, dà il nome a Dio!

Proviamo a scorgere dentro la fragilità di questo Natale ancora faticoso, pieno di preoccupazioni, di incertezze e di solitudini, il Dio nudo, unica vera immagine del "Verbo fatto carne che ha posto la sua tenda in mezzo a noi".

don Carlo



Lo sguardo di tenerezza di Dio
che in Gesù si è reso visibile,
benedica ciascuno di voi e le vostre famiglie.

Buon Natale di cuore!

don Carlo, Ciro,
la comunità delle Suore Elisabettine e il Consiglio Pastorale

Spazi di dialogo

La diocesi di Padova si sta avviando all'importante appuntamento del SINODO, un "convegno" di presbiteri e laici interessati a ridefinire l'identità, il senso e il modo di essere cristiani nel tempo moderno.

La parola sinodo significa "percorso insieme". Ebbene, la prima fase di questo itinerario prevede una consultazione dei fedeli interessati mediante i cosiddetti *Spazi di dialogo,* che si svolgono in gruppi poco numerosi, animati da facilitatori appositamente formati.

Riportiamo la riflessione di alcuni facilitatori.

Essere facilitatore. Quale compito?

Il facilitatore è una persona appartenente alla comunità parrocchiale, che nel rendersi disponibile, è stata formata per coordinare, **facilitare** un gruppo di partecipanti che *si mettono in ascolto reciproco* per comprendere *insieme* nel corso delle tre serate denominate *Spazio di dialogo*.

Cosa comprendere?

Comprendere, camminando *gli uni con gli altri*, sia i punti di rottura, che hanno comportato o comportano tutt'ora un cambiamento o un allontanamento, sia gli spiragli di luce da seguire, ovvero quei germogli, a volte inaspettati che ne derivano.

Durante i tre incontri abbiamo analizzato ambiti delicati, sensibili, che spaziano e toccano la sfera personale, relazionale, sociale, spirituale e cercando di delineare una visione di Chiesa diversa, da costruire.

Già durante il primo incontro, lo scorso 17 novembre, la provocazione di una traccia letta dal facilitatore, ha suscitato tra le persone un ambiente coinvolgente, basato sul dialogo costruttivo, che ha permesso una narrazione vera, spontanea e partecipata, scevra da pregiudizi, con-dizionamenti o aspettative.

Riflessioni e considerazioni continuate anche al termine e all'esterno dello *Spazio* che fanno intuire il desiderio, se non la necessità delle persone di essere ascoltate individualmente per non rimanere solo l'altra o l'altro quando ci si incontra.

Un'esperienza unica, autentica anche per il facilitatore!

Patrizia

Gli interrogativi da cui è partita la condivisione negli spazi di dialogo:

- Quando provi delusione, preoccupazione, rabbia per le cose che vivi?
- Dove sperimenti rottura e smarrimento?
- Quali aspetti della tua vita oggi fai più fatica ad accettare?

Dopo la lettura del brano "Ritornati con i piedi per terra" di Ferruccio De Bortoli sono emersi alcuni *punti di rottura*.

Ci ritroviamo "arroganti e presuntuosi": l'esperienza della pandemia non ci ha migliorati, non siamo riusciti a cambiare come avremmo potuto. L'emergenza sanitaria ha evidenziato egoismo ed ipocrisia, i proclami di solidarietà sono rimasti parole (come, ad esempio, la scelta di vaccinarsi).

Siamo sommersi da una quantità enorme di parole, manca il silenzio per elaborare ciò di cui abbiamo davvero bisogno. Siamo travolti dai ritmi del quotidiano che non danno tregua. Sperimentiamo una perdita di qualità di vita molto importante. La mancanza di ascolto non ci permette di condividere le fatiche e le difficoltà che viviamo.

Come **genitori** ci sentiamo in colpa per la mancanza di tempo da dedicare i figli.

Per i **giovani** mancano prospettive e speranza, soprattutto dopo l'università, e figure di riferimento.

Come **adulti**, abbiamo delle grosse responsabilità nei confronti dei giovani; li abbiamo privati delle cose di cui hanno bisogno, ci siamo livellati, abbiamo assunto atteggiamenti adeguati alla massa, abbiamo perso la forza di combattere per gli ideali, di protestare per la mancanza di rispetto per l'ambiente, per la gestione del territorio. Ci sentiamo incapaci di rendere concreti i desideri di cambiamento che avvertiamo.

Quali germogli ritrovate oggi nella vostra vita?
Dove riconoscete qualcosa di bello?
In questo tempo inedito, segnato dalla pandemia, quali segni di novità e di cambiamento intuite?
Cogliete qualcosa che, nonostante tutto, sappia ancora infondere fiducia e speranza?

Gli **spazi di dialogo** sono abitati da persone della nostra comunità e condotti da facilitatori. Questi ultimi raccolgono le "voci" in merito a tre tematiche di riflessione:

- ambito personale, relazionale e sociale;
- ambito spirituale;
- una visione sulla Chiesa.

Gli interrogativi da cui è partita la condivisione negli spazi di dialogo:

- Quali germogli ritrovi oggi nella tua vita?
- Dove riconosci qualcosa di bello?
- Quali segni di novità e cambiamento intuisci?

Il tempo che viviamo è fatto di ombre e luci che si alternano, di molte difficoltà più che di fiducia e speranza.

Nel tempo della pandemia sono però emersi anche segnali di **solidarietà**, la voglia di rimettersi in gioco, di ridefinire una scala di priorità, di comunicare ai giovani cos'è importante sulla base delle esperienze personali.

Nella nostra comunità l'esperienza del gruppo di famiglie giovani è una risorsa importante. C'è energia positiva da valorizzare e coltivare. Viviamo un'esperienza particolarmente ricca di presenze, diremmo privilegiata.

Avvertiamo un segno forte di novità nel tentativo della Chiesa cattolica di fare autocritica, di parlare in modo semplice, adeguato alla realtà. Abbiamo bisogno di sentirci dire che Dio ci vuole bene, di sentirci accettati, accolti e non giudicati.

Le esperienze di gruppo, lo stare con persone che ti rimangono nel cuore, sono opportunità per far rinascere la fiducia, soprattutto in questo periodo.

Nicoletta

L'esperienza del facilitatore è stata:

- semplice per la conoscenza delle persone che ha favorito la possibilità di dialogo, su tematiche anche personali;
- propizia a detta del gruppo, per la verifica sul proprio cammino di fede e sulla vita spirituale che gli *spazi di dialogo* rappresentano;
- impegnativa perché ha portato alla luce dubbi ed aspettative concrete e di ampio respiro in merito alla comunità parrocchiale, alla Chiesa e alla comunità sociale.

Paola

Verso un NOI sempre più grande

Questo è lo slogan proposto dalla Diocesi alle comunità cristiane per l'Avvento 2021. Ci chiede di interrogarci su come vivere in maniera più autentica la carità, attraverso relazioni che superino la distanza tra "noi", abbastanza autosufficienti anche se provati da ciò che sta accadendo, e "loro" che quotidianamente sperimentano la mancanza di ciò che è necessario per vivere, la paura del domani, l'impotenza.

Ci sembra siano due le parole sulle quali continuare a riflettere in questo tempo:

FRAGILITÀ e MOLTIPLICAZIONE.

Il fare esperienza di fragilità, vedere riflesse negli occhi dell'altro anche le nostre paure, preoccupazioni, domande ci sospinge a sentirci "noi" senza alcuna divisione, ci aiuta a prenderci cura di chi ci è accanto,

perché il BENE che circola ci fa BENE!

Questa accresciuta consapevolezza ci porta alla seconda parola: moltiplicazione.

La nostra comunità ha vissuto e continua a vivere, pur nella grande difficoltà della pandemia, il moltiplicarsi di attenzioni e vicinanza a fratelli e sorelle.

Già dal 2013 è attivo a Sarmeola lo sportello del Centro di Ascolto vicariale (sostenuto da raccolte nelle parrocchie del Vicariato) che accoglie, ascolta e cerca di supportare, insieme allo sportello di Tencarola, chi abita nel territorio del nostro vicariato e vive in povertà e nel bisogno. È questa una logica di apertura e disponibilità che va oltre i confini della singola parrocchia.

Come comunità abbiamo accolto il progetto del nostro Vescovo: ***La Carità nel tempo della fragilità*** sostenuto da un progetto di sostegno parrocchiale (si tratta di fondi dati dalla Diocesi e di fondi raccolti nella nostra comunità), che ci ha sollecitato a cercare in chi ci vive vicino povertà non conosciute, a dar voce a chi, rinchiuso nel silenzio e nella fatica, nemmeno cerca aiuto.

L'Armadio della carità, nel rispetto dei limiti imposti dalla pandemia, ha sempre risposto alle richieste di vestiario, scarpe, etc.

Il Banco di solidarietà ha lavorato consegnando la spesa alimentare a tante famiglie.

Quanti intrecci! Quante moltiplicazioni! Tutto possibile grazie ai tanti cuori, alle numerose mani che operano dedicando tempo ed energie, alla generosità di chi dona denaro, vestiti, alimenti, etc.

Abbiamo sempre bisogno l'uno dell'altro!

Grazie da tutti noi operatori nei molteplici ambiti della Carità.

Centro di Ascolto
e Armadio della carità:
tel. 371 4189535

Gruppo di sostegno
parrocchiale:
tel. 328 8728185

Banco di solidarietà:
tel. 328 9191816

Parrocchia... un cantiere aperto

Le strutture della chiesa e del centro parrocchiale, dopo 52 anni dalla costruzione, necessitano di vari interventi di manutenzione straordinaria.

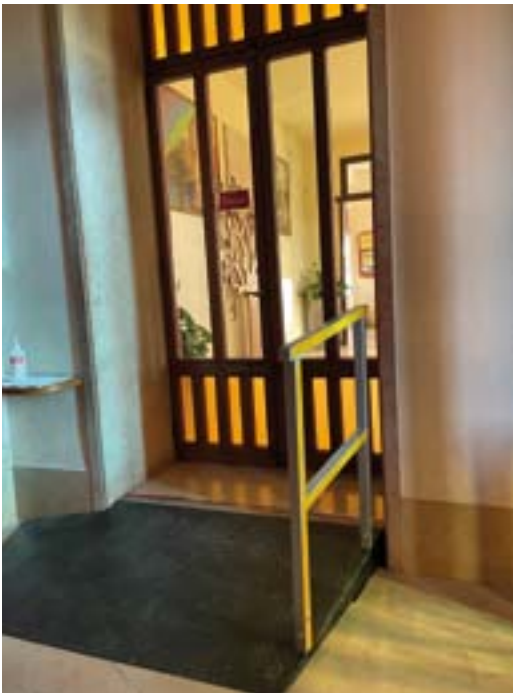
L'intervento di manutenzione più rilevante, per il costo ma anche per il conseguente risparmio energetico, è la sostituzione della **centrale termica**.

Il lavoro è stato svolto durante il periodo estivo e, con l'arrivo della stagione fredda, è entrata in funzione la nuova caldaia a gas che riscalda la chiesa, il centro parrocchiale (salone sotto la chiesa) e la zona degli uffici della canonica.

La spesa complessiva (al netto dello sconto in fattura previsto dagli attuali incentivi per interventi di riqualificazione energetica) ammonta a circa 60.000 euro, di cui 34.000 già pagati.

Vi sarete accorti delle **due nuove rampe**: una posta tra l'atrio dell'ingresso del centro parrocchiale e il chiostro, verso gli uffici della canonica, l'altra tra il vano scale e l'ingresso interno in chiesa.

Per quanto riguarda la nostra chiesa, altri sono gli interventi ultimati o in cantiere:



- sono già state installate **lampade più luminose e a basso consumo** (gli otto fari che illuminano l'altare, le luci dei due ingressi centrali e quelle in fondo alla chiesa vicino alla cappellina, oltre alle **luci esterne dell'ingresso chiesa e centro parrocchiale**, regolate ora dal crepuscolare);
- si provvederà a breve ad una migliore illuminazione della **due nicchie dove si trovano i confessionali e alla sostituzione delle piccole luci che illuminano lungo la chiesa i quadri della Via Crucis**;
- sono stati riparati e quindi riattivati tre dei quattro **motori** che permettono l'apertura dei finestroni alti della chiesa. Questo permetterà un'idonea areazione soprattutto durante il periodo estivo;
- è stata rinnovata anche la parte dell'i**mpianto audio** più vecchia, che all'inizio si pensava di preservare, ma che in realtà negli ultimi tempi dà qualche problema funzionando a scatti.

Grazie agli offerenti e a tutte le persone, che a vario titolo, hanno dedicato e dedicheranno tempo e risorse alla comunità parrocchiale.

In canonica sono stati sostituiti i **videocitofoni** dell'ingresso, degli uffici e del cancello del patronato ormai non più funzionanti, e creati gli opportuni collegamenti interni della linea telefonica.

Sono infine previsti per le prossime settimane interventi nelle strutture utilizzate dal gruppo Scout:

- sistemazione dell'**impianto di riscaldamento** della zona del patronato attualmente utilizzata dal Reparto femminile e dal Clan;
- nella stessa zona sistemazione del **servizio igienico** (non funzionante);
- sostituzione della **caldaia** nella casetta Scout (Reparto maschile e Lupetti).

Si tratta di interventi che abbiamo ritenuto necessari, con l'obiettivo di **rendere più funzionali e accoglienti gli spazi offerti alla Comunità e di realizzare anche un risparmio in termini di consumo energetico.**

Fino ad ora le spese sono state sostenute con risorse proprie della parrocchia, alimentate dalla generosità dei parrocchiani e da quanto realizzato in occasione delle "Sere... namente in festa" dello scorso mese di settembre.

Il Comitato per la gestione economica

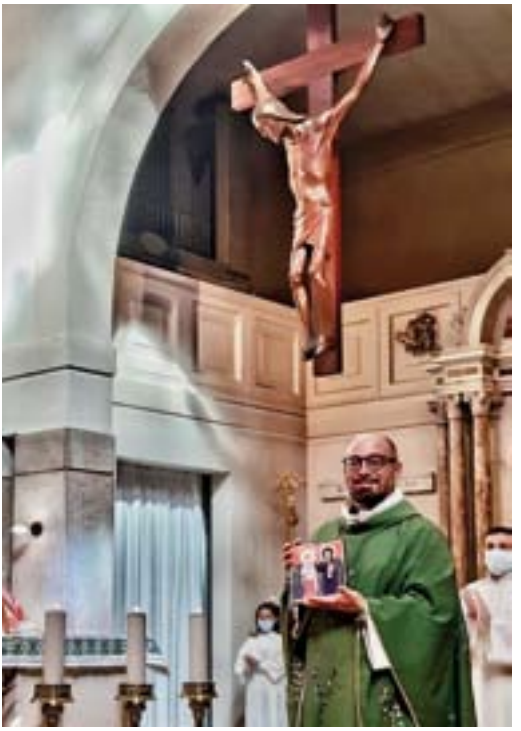
Don Alessandro ha salutato la comunità di Sarmeola il 9/10 ottobre scorso per assumere l'incarico di parroco

Il buon giardiniere

Carissimo don Alessandro,

ti porto il saluto della Comunità di Sarmeola e del Consiglio Pastorale in questo momento in cui le nostre strade si separano. Un saluto che diventa **un grande grazie** per avere camminato con noi per sei anni condividendo attese, aspirazioni, difficoltà, in particolare quella del distanziamento imposto dalla pandemia. E hai vissuto con noi l'esperienza impegnativa del cambio del parroco.

Qui hai fatto la tua prima esperienza pastorale da sacerdote, impegnandoti prima di tutto a conoscere e a capire i lineamenti costitutivi della nostra comunità e successivamente a dedicarti con il tuo stile personale alle diverse attività: Iniziazione Cristiana, Grest, Campi scuola, Centro Parrocchiale e Circolo Noi e altro. In particolare nell'Azione Cattolica e negli Scout – due realtà significative della nostra parrocchia – ti sei sempre speso con attenzione alla crescita sia umana che spirituale di tutti i suoi membri, piccoli e grandi, creando relazioni, amicizia e condivisione.



Da buon "giardiniere" hai saputo prenderti cura di questo nostro terreno, ma anche di quello del PIM e del Vicariato e hai saputo piantare semi nuovi, con altrettanta pazienza, hai aspettato di vederli sbocciare e crescere.

Siamo certi che, nella tua attuale realtà di missione, saprai ancora una volta amare e curare le nuove Comunità che ti sono state affidate, incontrando nuovi volti di persone e di famiglie da fissare nei tuoi occhi e nel tuo cuore.

Come segno del legame che si è creato tra noi, vogliamo donarti l'icona dell'Amicizia (realizzata dalla Comunità di Bose) da portare con te insieme a quanto raccolto in denaro per contribuire alle spese che questo "passaggio" a parroco comporta.

Il Consiglio Pastorale di Sarmeola

Sopra: don Alessandro riceve l'icona dell'Amicizia al termine della celebrazione eucaristica di saluto, a cui ha presenziato il vescovo Claudio.

A lato: il commiato dagli amici Scout.

SERE*namente in festa!*

A settembre si è svolta la sagra, detta "sagretta" per il tono minore e con l'osservanza di tutte le regole dovute alla pandemia. Riportiamo qualche testimonianza di partecipanti: ci permetteno di valorizzare quest'iniziativa perché ha permesso di stare insieme senza fretta, nella convivialità.

Durante i primi due fine settimana di settembre si è tenuta "Sere...namente", iniziativa organizzata per ritrovarci tutti assieme a fare festa. È stato bello poter condividere, come Comunità, tale momento di aggregazione, dopo che per due anni non si è potuta svolgere la Sagra paesana.

Seppur in un mese diverso e nel rispetto delle norme sanitarie, ci è sembrato di tornare a "respirare" **lo stesso clima di allegria e di spensieratezza che contraddistingue il tradizionale evento di maggio**.

Durante le sei serate, la partecipazione è stata numerosa e si è percepito **il forte desiderio delle persone di ritrovarsi, in semplicità, per mangiare qualcosa o per acquistare i biglietti alla Pesca di Beneficenza**. Infine, va evidenziato come quest'evento sia nato in sinergia con le comunità sorelle di Bosco, Villaguattera e Rubano. Cosa che ci ha fatto percepire una volta di più come il celebre motto "l'unione fa la forza" possa essere sempre valido, soprattutto in un momento in cui le nostre vite sono state profondamente toccate dalla pandemia.

Lisa e Davide

L'esperienza di settembre della sagretta è stata buona; secondo me c'era proprio **un'esigenza molto forte di trovarsi**!

Quando siamo arrivati presso gli spazi della sagra l'impatto è stato forte: un clima diverso dagli altri anni; quest'anno il ritmo era lento, più rilassato, **le relazioni avevano lo spazio per svilupparsi e la percezione dell'essere comunità veniva immediatamente vissuta**.

La modalità della sagra '21 ha fatto vivere, a me operatore in servizio in quei giorni, una sensazione molto bella: **un fare e uno stare insieme con gli altri volontari in un clima disteso**, liberi dalla frenesia della quantità e dei numeri, gustando la bellezza di ciò che si stava facendo e del suo perché. Un'esperienza che ripeterei volentieri.

Sedersi al tavolo sulla grande piastra, direttamente sotto le stelle, mi ha fatto vivere una bella sensazione: **sentirmi contemporaneamente "sola" e nello stesso tempo in "compagnia"** senza il frastuono percepito negli anni passati sotto il capannone. Una luce si muoveva sui tavoli illuminando indirettamente i volti delle persone sedute nella penombra, mentre altre si spostavano tranquille tra il gazebo della pesca, molto accattivante e coinvolgente, e il gazebo giovani. **Crocchi di persone ferme a parlarsi rappresentavano in modo plastico, visivo, il bisogno di incontrarsi, per lungo tempo rimasto insoddisfatto.**

Il clima familiare e di comunità che ho respirato e vissuto già al torneo di pallavolo, organizzato da alcuni ragazzi della parrocchia di Sarmeola come momento di aggregazione dopo un periodo difficile dovuto al Covid, l'ho ritrovato appieno successivamente nelle serate della "sagretta".

Ho assaporato, in quelle serate, il gusto di un evento semplice, vissuto senza grandi trambusti o spettacoli da vedere, soprattutto **incontrando persone con cui chiacchierare in tranquillità**, all'aperto e sotto un cielo estivo che permetteva di stare fuori fino a tardi.

Sono stato veramente bene!

Istantanee di vita parrocchiale

NUOVI ORARI INVERNALI della Segreteria parrocchiale

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
9.00 12.00	chiuso	aperto	aperto	aperto	aperto	aperto	chiuso
15.30 18.30	aperto	aperto	aperto	chiuso	aperto	aperto	chiuso

Celebrazioni di Natale

Parrocchia di San Fidenzio Sarmeola

Celebrazioni

Domenica 19 dicembre *VI Avvento*

ore **8.00** S. Messa
ore **9.30** S. Messa con benedizione dei Gesù Bambino
ore **11.00** S. Messa con benedizione dei Gesù Bambino
ore **18.30** S. Messa

Venerdì 24 dicembre *Vigilia*

ore **8.00** Canto delle Lodi
ore **8.30** S. Messa

Natale del Signore Gesù

Venerdì 24 dicembre *Vigilia*

in chiesa parrocchiale
ore **18.30** S. Messa nella notte
ore **23.00** S. Messa nella notte

Sabato 25 dicembre

S. Messe del giorno, chiesa parrocch.
ore **8.00** - **9.30** - **11.00** - **18.30**

Confessioni

Celebrazione penitenziale comun.
con confessione e assoluzione generale
Martedì 21 dicembre ore 20.30

Mercoledì 22 dicembre ore 15.30

Confessioni individuali
Venerdì 24 dicembre
dalle 9.00 alle 12.00
dalle 15.30 alle 18.00

(nel rispetto delle norme anti Covid: mascherina, distanziamento, etc.)

Domenica 26 dicembre

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
Santo Stefano
S. Messe in chiesa parrocchiale
ore **8.00** - **9.30** - **11.00** - **18.30**

Venerdì 31 dicembre

Ultimo giorno dell'anno
ore **8.00** Lodi
ore **8.30** S. Messa
ore **17.45** Adorazione Eucaristica, vespro e canto del *Te Deum*
ore **18.30** S. Messa prefestiva

S. Maria Madre di Dio

Sabato 1 gennaio 2022

Santa Madre di Dio
S. Messe del giorno:
ore **8.00 - 9.30 – 11.00 - 18.30**

Seconda di Natale

Domenica 2 gennaio

Giornata della Pace
S. Messe del giorno:
ore **8.00 - 9.30 – 11.00 - 18.30**

Epifania del Signore

Giovedì 6 gennaio

Giornata per i bambini dei paesi poveri
S. Messe in chiesa parrocchiale
ore **8.00** - **9.30** - **11.00** - **18.30**